

Copia

**CONSORZIO DELLA MEDIA VALTELLINA
PER IL TRASPORTO DEL GAS**

N. 7 reg. deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **16.00** si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, nelle persone dei Signori:

		Presenti	Assenti
1) Valentina Mostacchi	Presidente	1	
2) Simon Pietro Angelone	Vice-Presidente	2	
3) Stefano Nella	Consigliere	3	

Assiste, in qualità di Segretario verbalizzante, l'Ing. Dario Belotti in forza dell'art. 22, comma 4, lettera d) dello Statuto.

Il Presidente del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, Valentina Mostacchi, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione il seguente oggetto all'ordine del giorno:

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CURRUZIONE PER IL PERIODO 2024-2026**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamati :

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” che comprende nel suo campo di applicazione anche le Aziende Speciali;
- le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi ANAC) con deliberazione n. 72/2013;
- la determinazione dell’ANAC n. 12 del 28.10.2015, contenente l’aggiornamento del PNA;
- le delibere dell’ANAC con le quali, tempo per tempo, sono stati approvati i PNA;

Dato atto che il quadro normativo stabilisce che le Aziende Speciali si dotino di un Piano di Prevenzione triennale avente la funzione di fornire una valutazione di diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilisce interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte della Pubbliche Amministrazioni”;

Dato atto che il CMVTG :

- ha provveduto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6/2015 alla nomina del “Responsabile della Trasparenza” nella figura del Direttore, ing. Dario Belotti;
- ha provveduto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12/2015 alla nomina del “Responsabile della prevenzione alla Corruzione” nella figura del Direttore, ing. Dario Belotti;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27.04.2023, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il periodo 2023-2025;

Visto il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026” proposto dal Direttore Ing. Dario Belotti quale responsabile dell’anticorruzione e della trasparenza, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che, sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000, sono stati formulati i seguenti pareri:

- Parere favorevole di regolarità tecnica espressi dal Direttore del Consorzio della Media Valtellina per il trasporto del gas;

Il parere è inserito nella deliberazione ai sensi dell’art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli ed unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di **approvare ed adottare** il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026”, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di **pubblicare** il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026” nell’apposito spazio della sezione “Amministrazione Trasparente” presente sulla pagina web aziendale;
- 3) di **dare mandato** al Direttore del Consorzio della Media Valtellina per il trasporto del Gas per l’adozione dei provvedimenti conseguenti al presente atto.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to (Valentina Mostacchi)

IL SEGRETARIO
F.to (Dario Belotti)

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas per 15 giorni consecutivi a partire dal **30/04/2024**

Sondrio, lì 30/04/2024

IL SEGRETARIO
F.to (Dario Belotti)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000)

per decorrenza dei termini di cui all'art. 134, 3° comma del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000

IL SEGRETARIO

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Sondrio, lì _____

IL SEGRETARIO



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CURRUZIONE PER IL PERIODO 2024-2026.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pareri art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000.

Parere in ordine alla regolarità tecnica: **FAVOREVOLE**

Sondrio, lì 29 aprile 2024

IL DIRETTORE
(Ing. Dario Belotti)

**firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005**

Parere in ordine alla regolarità contabile:

Sondrio, lì

IL DIRETTORE
(Ing. Dario Belotti)

Allegato alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 29.04.2024



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

Indice generale

1 – PREMESSA	3
2 - SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE	4
3 - LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO	6
4 - AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2016-2018	6
5 - ANALISI DEL CONTESTO	8
5.1 – Contesto esterno	8
5.2 - Contesto interno	9
6 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	11
7 - LA GESTIONE DEL RISCHIO	11
7.1 – La mappatura dei processi	12
7.2 – Le tabelle di gestione del rischio	13
7.3 – La valutazione del rischio	13
8 - LE MISURE – TRATTAMENTO DEL RISCHIO	15
9 - TUTELA DEL DENUNCIANTE (C.D. WHISTLEBLOWER)	16
10 - MONITORAGGIO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO	16
11 - LE RESPONSABILITA’	17
12 - RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI AL PIANO	17
13 - PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA	18
13.1 – I contenuti e le finalità del programma	18
13.2 – Organizzazione e funzioni dell’amministrazione	20
13.3 – Procedimento di elaborazione e adozione del programma	22
13.4 – Le misure organizzative e processo di attuazione del programma	25
13.5 – Il processo di pubblicazione e monitoraggio	26

1 – PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) ed i suoi successivi aggiornamenti sono adottati quali strumenti di pianificazione finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità:

- in attuazione delle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- in conformità alle linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi ANAC) con Deliberazione n.72/2013;
- in conformità all'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24.07.2013;
- in conformità alla Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28.10.2015, contenente l'aggiornamento del PNA;
- in conformità alle delibere dell'ANAC con le quali, tempo per tempo, sono stati approvati i PNA.

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il PTPC si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, stabilendo interventi organizzativi volti a prevenire i rischi corruzione e creando un collegamento tra anticorruzione e trasparenza nell'ottica della prevenzione.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente "penalistico", con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 0004355 P – 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato in modo da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono:

- l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del Codice Penale;
- anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato, ma anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

La corruzione e più in generale il cattivo funzionamento della pubblica amministrazione ha un costo per la collettività - anche indiretto – dovuto a ritardi ingiustificati nella conclusione dei procedimenti amministrativi che genera sfiducia nel cittadino nei confronti delle istituzioni.

Da quanto su esposto, discende la necessità di attuare efficaci forme di prevenzione e contrasto della corruzione nell'accezione più ampia del termine che comprende l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, a prescindere dalla rilevanza penale, rinforzando le politiche di prevenzione e dei comportamenti devianti, agendo contemporaneamente su dimensioni individuali, non dando tuttavia per scontato che occorre muoversi secondo legalità, rilevando tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione.

Con l'attuazione del Piano anticorruzione il Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas intende avviare un percorso partendo da un approccio sistematico di analisi e gestione del rischio. Si è pertanto provveduto ad adattare il Piano al contesto interno ed esterno per arrivare a delineare il profilo di rischio dell'organizzazione.

2 - SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo politico del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas cui competono, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale e i successivi aggiornamenti del P.T.P.C.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo al quale compete la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012; Il Responsabile è individuato nel Direttore, incarico attualmente ricoperto dall'ing. Dario Belotti, nominato responsabile anticorruzione con deliberazione n. 12 del 22.12.2015; lo stesso è stato nominato anche Responsabile della Trasparenza e pertanto individuato come R.P.C.T.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta, secondo lo schema di relazione formulato dall'ANAC;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- svolge attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2012 e art. 25 D Lgs 39/2013).
- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito secondo le modalità del whistleblowing e i casi di personale conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione dei vari soggetti:

- l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- Il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.

3 - LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO

La predisposizione del presente documento è stata curata dal Direttore (R.P.C.T).

Il precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025, sempre su proposta del Direttore quale R.P.C.T., è stato approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 8 del 27.04.2023. Successivamente si è proceduto ad illustrarne i contenuti ai dipendenti del Consorzio e a tradurre in concreto le misure di prevenzione ivi previste.

Il presente documento individua le attività nell'ambito delle quali vi è il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e illegalità in genere (allegato A), e individua quindi le misure ovvero le azioni e gli interventi organizzativi, volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello (allegato B).

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, il PTPC verrà adeguatamente diffuso mediante pubblicazione definitiva nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Tale procedura verrà seguita, a regime, anche per i futuri aggiornamenti del piano.

4 - AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2016-2018

La significativa novità in tema di aggiornamento del PTPC 2016-2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28.01.2016 con deliberazione n. 1, è costituita dalla Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC intitolata "Aggiornamento 2015 del PNA".

Secondo l'ANAC la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono *"da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni"*.

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

- *analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;*
- *mappatura dei processi di bassa qualità;*
- *valutazione del rischio caratterizzata da "ampi margini di miglioramento";*
- *trattamento del rischio insufficiente;*
- *coordinamento tra PTPC e piano della performance assente;*
- *inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;*
- *monitoraggio insufficiente.*

L'insoddisfacente attuazione della legge 190/2012 con l'adozione di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti secondo l'ANAC, sono:

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

- le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
- le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
- un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione;
- l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.

Il D.Lgs. n. 97/2016, emanato in attuazione della L. 124/2015, la c.d. "Riforma Madia", ha apportato importanti modifiche alla "Legge anticorruzione" n. 190/2012, ed al c.d. "codice della trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, con ulteriore ampliamento dei compiti assegnati all'ANAC.

Vengono ridefinite ed ampliate le funzioni e le responsabilità degli organi di indirizzo politico e degli OIV, al fine di assicurare che gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione coincidano con la programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Muta il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione, diviene anche responsabile della trasparenza e anche il PTTI (Programma Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità) perde la sua autonomia poiché i relativi dati confluiscono nel PTPC, di cui costituirà una misura generale e non più una parte esterna.

E' stato ridisegnato l'istituto dell'accesso civico, con l'introduzione del FOIA (Freedom of information act), sono stati introdotti nuovi obblighi di pubblicazione.

Il 3 agosto 2016, con delibera n. 831, inoltre, l'ANAC ha approvato il nuovo PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) che tiene conto sia del D.Lgs. 97/2016 che della recente riforma dei contratti pubblici, varata col D.Lgs. n. 50/2016.

Si precisa che le disposizioni transitorie dettate al comma 1 dell'art. 42 del D. Lgs.vo n. 97/2016 prevedono che tutte le pubbliche amministrazioni ed i soggetti alle stesse equiparate dovranno adeguare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto correttivo medesimo (23.12.2016) i propri strumenti alle disposizioni suddette. L'ANAC si riserva di intervenire con appositi atti di regolazione.

Alla luce del suddetto mutamento del quadro normativo è imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione e di trasparenza. Per la fase di elaborazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti lo stesso PTPC contiene

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT. Inoltre al fine di completare il quadro organizzativo il PTPC rinvia la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni.

Solo attraverso un'azione di coinvolgimento dei dipendenti si possono rinvenire soluzioni organizzative e procedurali che consentano una maggiore partecipazione in tutte le fasi sia di predisposizione che di contrasto che di attuazione del PTPC. Ciò avverrà inoltre attraverso una programmazione delle misure in termini di precisi obblighi e obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno dipendente.

5- ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha decretato che la prima indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche interne.

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un P.T.P.C. contestualizzato, e, potenzialmente più specificato.

5.1 - Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si pone l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Sulla base degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.), relativi, in generale, ai dati della regione Lombardia ed, in particolare alla provincia di Sondrio, è possibile ritenere che il contesto esterno all'attività del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas non sia interessato da particolari fenomeni di corruzione. Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo.

5.2 - Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si è avuto riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Gli organi di indirizzo politico sono:

- Il Presidente, eletto dal Consiglio di Amministrazione;
- Il Consiglio di Amministrazione, composto da tre Consiglieri, tra cui il Presidente, nominati dall'Assemblea consortile;

La struttura organizzativa dell'Ente con la relativa dotazione organica è stata definita con deliberazione di Consiglio n. 11 del 09.10.2006.

La struttura è ripartita in 2 aree, coordinate da un unico dirigente facente funzioni di Direttore: area "servizio finanziario-contabile ed amministrativo" ed area "servizio trasporto gas metano".

L'Azienda è stata costituita nel 2006. Ad oggi, rispetto ad una dotazione organica di tre unità, sono operanti due dipendenti di cui uno il Direttore. Con un numero così esiguo di risorse umane è palese la difficoltà nel gestire compiutamente le diverse attività richieste ad un ente pubblico economico; ad oggi infatti il personale dipendente lavora spesso trasversalmente alle diverse aree, occupandosi delle attività che man mano sono da svolgere. Al Direttore spetta ovviamente il compito di occuparsi dell'area relativa al servizio di trasporto del gas metano, oltre al ruolo di coordinamento e di controllo gestionale.

Per quanto ai profili di responsabilità il Direttore non ha delegato nulla e pertanto costituisce l'unico centro di responsabilità gestionale. Poiché solo il Direttore impegna l'Azienda verso l'esterno per quanto riguarda tutti gli aspetti di natura gestionale, esso rappresenta l'unica figura a essere potenzialmente sensibile a dinamiche corruttive.

Parimenti tuttavia è da considerare la dimensione estremamente ridotta dell'Azienda, che permette un implicito e stretto controllo da parte di tutti gli attori operanti (Consiglieri di Amministrazione e dipendente in primis) sulla totalità delle azioni messe in campo dal Direttore. Non esiste pertanto una suddivisione formale delle responsabilità, ma esiste un implicito controllo di quanto esercitato dal Direttore per effetto delle ridotte dimensioni aziendali. A ciò deve aggiungersi che in condizioni di stretta collaborazione quale è quella descritta, i componenti dell'organo di indirizzo politico vengono a conoscere ben presto l'etica, l'integrità e il rigore morale dell'Organo gestionale, costituendo de facto la prima profonda azione di prevenzione contro eventuali fenomeni corruttivi.

Il personale in servizio al 01.01.2024 è così rappresentato:

- n. 1 dirigente a tempo indeterminato al quale sono affidate le funzioni di Direttore;
- n. 1 dipendente di categoria C.

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta una tabella riferita alla situazione dal 2006 (anno di costituzione del Consorzio) ad oggi, rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del Codice Penale), nonché reati di falso e

**Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas**

truffa:

TIPOLOGIA	NUMERO
Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti	0
Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di dipendenti	0
Procedimenti in corso a carico di amministratori	0
Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti	0
Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	0
Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti	0
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti	0
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti	0
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	0
Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	0
Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del whistleblowing	0

6 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione si è fatto riferimento, in primo luogo, alle aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del PNA.

Sono state quindi prese in considerazione le aree di rischio elencate nell'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12/2015), le quali, unitamente a quelle di cui al PNA 2013, costituiscono le "Aree generali".

Sono state pertanto considerate le seguenti aree di rischio:

Aree generali "obbligatorie"

- A) acquisizione e progressione del personale
- B) affidamento di lavori, servizi e forniture
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Aree generali "specifiche"

- A) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- B) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- C) incarichi e nomine
- D) affari legali e contenzioso

7 - LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

La predette indicazioni di metodo non sono riportate potendosi rinviare alla Tabella Allegato 6 del P.N.A. approvato da A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
2. valutazione del rischio per ciascun processo;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella Tabella schede di gestione del rischio allegate al Piano sotto la lettera A).

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Di seguito vengono dettagliatamente descritti i passaggi del processo in argomento.

7.1 - La mappatura dei processi

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

Questa attività dovrà essere effettuata per ogni aggiornamento del piano analizzandone preliminarmente attribuzioni e procedimenti di competenza.

La mappatura dei processi deve essere effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie).

L'analisi consentirà inoltre di evidenziare specifiche aree di rischio, ulteriori rispetto a quelle prefigurate come tali dalla legge.

7.2 - Le tabelle di gestione del rischio

Le tabelle sono state redatte tenendo conto delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

7.3 - La valutazione del rischio

Per ciascun processo/attività inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi: identificazione, analisi, ponderazione del rischio.

a) Identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, vengono identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con i dipendenti assegnatari del singolo processo/attività;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'Ente negli ultimi 5 anni;
- indicazioni tratte dal PNA con particolare riferimento agli indici di rischio indicati nell'Allegato 5 e alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'allegato 3.

b) Analisi del rischio

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del P.N.A. (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato.

Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità valore;
- economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

L'impatto è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo;
- economico;
- reputazionale;
- organizzativo, economico e sull'immagine.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

Valori e frequenze della probabilità

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile

Valori e importanza dell'impatto

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato

valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio

Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

c) Ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

Valore numerico classificazione del rischio del livello di rischio

0 NULLO

INTERVALLO DA 1 A 5 BASSO

INTERVALLO DA 6 A 10 MEDIO

INTERVALLO DA 11 A 20 ALTO

INTERVALLO DA 21 A 25 ALTISSIMO (CRITICO)

8 - LE MISURE – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso P.T.C.P. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra: "misure comuni e obbligatorie" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);

"misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Per facilità di consultazione dette misure sono dettagliate nell'allegato B al presente piano.

Tra le misure rientra anche l'adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas (allegato C).

9 - TUTELA DEL DENUNCIANTE (c.d. whistleblower)

Come disposto dall'art. 1, comma 51 della legge 190/2012 il dipendente che riferisce condotte illecite (cd. whistleblower) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di promuovere le segnalazioni di condotte illecite, è stato predisposto apposito Modello, allegato al presente piano sotto la lettera D e disponibile sul sito istituzionale in formato aperto.

Si specifica che le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e che le denunce anonime non saranno prese in considerazione.

Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità del soggetto interno all'amministrazione, come sopra individuato, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.AC. tramite l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it.

10 - MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del PTPC, è attuata dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione, entro il 15 dicembre o altra data stabilita da ANAC, della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

11 - LE RESPONSABILITA'

Il sistema normativo individua in modo puntuale le responsabilità di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione alla corruzione. Rinviano a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

a) *Responsabilità dirigenziale*: in caso di mancata predisposizione del P.T.P.C. e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;

b) *Responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine*: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato; responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.;

c) *Responsabilità disciplinare per omesso controllo*: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

- Direttore

a) *Responsabilità dirigenziale*: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L- 190/2012;

b) *Responsabilità dirigenziale*: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;

- Dipendenti

a) *Responsabilità disciplinare*: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.

12 - RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI AL PIANO

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Il Consiglio di Amministrazione adotta il PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività amministrativa.

13 - PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

13.1 - I contenuti e le finalità del Programma

Con la redazione del Programma per la Trasparenza, il Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"* (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.vo n. 97/2016).

Il presente Programma viene predisposto sulla base delle normative vigenti (D.Lgs. 33/2013), ma con la consapevolezza che tutta la materia della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di una profonda rivisitazione con il D.Lgs.vo, n. 97/2016.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi, attraverso l'emersione di situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito o di conflitto di interessi.

La puntuale e tempestiva attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, rendendo conoscibili tutti gli aspetti rilevanti dell'attività amministrativa, rappresenta - allo stesso tempo - un efficace strumento per prevenire fenomeni corruttivi e per promuovere la legalità.

Per queste ragioni, il Programma della Trasparenza è parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) e ne costituisce pilastro essenziale.

Il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Al fine di dare attuazione alla disciplina sulla trasparenza (D. Lgs 33/2013) si è provveduto ad inserire nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.trasportogas.so.it, un'apposita area denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, secondo lo schema puntualmente individuato dalla deliberazione n. 50/2013 della CIVIT –ANAC e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel Sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il Responsabile della Trasparenza garantirà che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziali dell'atto;
- tempestivamente e comunque non oltre trenta (30) giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello a cui decorre l'obbligo di pubblicazione, esclusi gli atti, i documenti e le informazioni per la quali il D.Lgs. 33/2013, prevede dei tempi di pubblicazione diversificati.

Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.

- in formato di tipo aperto, e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 196/2003 senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, i responsabili per il loro inserimento/pubblicazione/trasmissione provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Per quanto concerne la pubblicazione dei dati relativi all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 relativi a contributi, sovvenzioni e ausili finanziari di qualsiasi natura, è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche, qualora dalla pubblicazione si possano ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale. In materia, vanno comunque osservate le disposizioni impartite dal Garante per la Protezione dei Dati Personali, nelle sue *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*, datato 28 maggio 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 134 del 12 giugno 2014).

13.2- Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Le funzioni fondamentali del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas sono quelle attribuite dall'art. 8 (*Attività di trasporto e dispacciamento*) del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 64 - e ss.mm.ii avente ad oggetto *"Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144"*

Inoltre, lo Statuto consortile prevede:



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

- Scopo del Consorzio è la gestione associata, finalizzata al contenimento dei costi e alla qualità, dell'attività di trasporto del gas, come definita dalla normativa comunitaria, statale e regionale vigente, con criteri di razionalità e di omogeneità, a favore di tutti i soggetti, pubblici o privati, in possesso dei requisiti per richiedere l'accesso;
- Il Consorzio si propone espressamente anche la finalità di estendere la rete infrastrutturale nell'ambito del territorio della Provincia di Sondrio, a partire da quelle previste dall'"obiettivo 1" dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) sottoscritto il 28 novembre 2005; a tale scopo potranno essere stipulate convenzioni anche con le altre Comunità Montane interessate, le quali potranno, secondo le procedure di legge e le norme dello statuto consortile, chiedere di aderire al Consorzio;
- Oltre a promuovere, nell'ambito dell'attuazione del predetto Accordo quadro, investimenti pubblici (e eventualmente anche privati) nonché l'adesione di soggetti privati all'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 13 dell'AQST, il Consorzio, per lo svolgimento dell'attività di trasporto del gas propriamente detta potrà, ove occorra e sia ritenuto opportuno, acquisire la collaborazione di terzi privati, individuati mediante procedura ad evidenza pubblica;

13.3 - Procedimento di elaborazione e adozione del programma

a) – Fasi e soggetti responsabili

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE
Elaborazione e aggiornamento	Promozione e coordinamento processo di formazione del programma	CdA RPCT
	Individuazione contenuti	CdA RPCT
	Redazione	RPCT
Approvazione	Approvazione deliberazione	CdA
Attuazione	Attuazione iniziative del Programma Elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	RPCT
	Controllo dell'attuazione del programma e delle iniziative previste	RPCT
Monitoraggio	Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza ed integrità	RPCT
	Verifica e rapporto su assolvimento obblighi trasparenza	RPCT

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

b) – L'organizzazione per l'attuazione del Programma

All'attuazione del Programma per la Trasparenza concorrono i seguenti soggetti:

- Il Consiglio di Amministrazione:

- approva annualmente il Programma per la trasparenza nell'ambito del PTPC, di cui fa parte integrante;

- il Direttore:

- è responsabile della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto; è responsabile altresì della trasmissione dei dati qualora l'attività di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro incarico della pubblicazione;
- provvede a "validare" i dati che i dipendenti incaricati provvedono a pubblicare sul sito web;
- è referente per la trasparenza;
- cura la pubblicazione dei dati direttamente o attraverso gli "incaricati" della pubblicazione individuati;
- cura e controlla l'attuazione del Programma per la Trasparenza e segnala all'organo di indirizzo politico e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- provvede all'aggiornamento del Programma per la Trasparenza;
- formula le necessarie direttive ai dipendenti, promuove e cura il coinvolgimento degli stessi;

- gli incaricati della pubblicazione, individuati dal Direttore:

- provvedono alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti indicati su indicazione dei soggetti detentori dei dati da pubblicare;

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

- i soggetti detentori dei dati, cioè i dipendenti dell'ente tenuti a garantire la pubblicazione di dati, attraverso la trasmissione delle informazioni o documenti riguardanti i procedimenti amministrativi loro delegati o altra attività istituzionale di competenza:

- hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta pubblicazione nel formato di tipo aperto;

- tutti i dipendenti dell'Ente:

- assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

c) Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (*stakeholder*)

Il D. Lgs 14 marzo 2013, n.33, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ribadendo, all'art. 9, la piena accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga *feedback* dai cittadini/utenti e dagli *stakeholder* (vengono individuati come *stakeholder*, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata) sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del Programma della Trasparenza, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

In tale ottica, il Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas valorizza le attività di ascolto dei cittadini demandate all'area segreteria.

Costituiscono stakeholder interni i dipendenti del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

13.4 - Le misure organizzative e processo di attuazione del programma

a) Misure organizzative

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità, ove possibile, decentrata.

L'attività riguarda infatti la pubblicazione di atti di competenza degli Organi aziendali.

Il Direttore ripartisce i compiti di pubblicazione, per le diverse sezioni di competenza.

b) – Iniziative di comunicazione e diffusione per la trasparenza

L'amministrazione darà divulgazione al "*Programma per la trasparenza*" mediante il proprio sito web (sezione "amministrazione trasparente").

Il sito web istituzionale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, dalla "home page", è possibile accedere alla sezione "Contatti" in cui è riportato l'indirizzo PEC istituzionale nonché gli altri consueti recapiti.

c) Accesso Civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile dell'accesso civico.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Il Responsabile dell'accesso civico, dopo aver ricevuto la richiesta, entro trenta giorni provvede a far pubblicare nel sito web il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne da comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Responsabile dell'accesso civico ritardi od ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potete sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede a far pubblicare nel sito web il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Con il D. Lgs.vo n. 97/2016 il Governo ha dato attuazione all'art. 7 della Legge n. 124/2015 che prevedeva la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Per quanto concerne la trasparenza una delle novità più significative del nuovo decreto è costituita dall'introduzione nel nostro ordinamento di un accesso generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, sul modello del Freedom of information Act (FOIA) di origine anglosassone. Il novellato art. 5 del Decreto 33/2013 prevede, infatti la libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai documenti detenuti dalla pubbliche amministrazioni. Si tratta di uno strumento profondamente innovativo che si aggiunge all'accesso civico già previsto nel Decreto 33/2013.

13.5. – Il processo di pubblicazione e monitoraggio

a) - Modalità e tempi di attuazione del Programma

Dovrà essere data puntuale attuazione a tutti gli obblighi di pubblicazione, con il popolamento delle sezioni dell'area "Amministrazione trasparente".

Di seguito il riepilogo delle azioni del programma della trasparenza anno 2024-2026:

AZIONE	DATA PREVISTA
A.1	Verifica e monitoraggio dei dati pubblicati, progressivo completamento e adeguamento alle disposizioni normative

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

A.2	Aggiornamento e verifica della struttura sezione sito "Amministrazione trasparente"	31/12 di ogni anno considerato
A.3	Monitoraggio dei formati di pubblicazione	31/12 di ogni anno considerato
A.4	Monitoraggio della realizzazione del programma della trasparenza	31/12 di ogni anno considerato
A.5	Formazione/Aggiornamento sui temi relativi all'anticorruzione	31/12 di ogni anno considerato

b) Monitoraggio interno e sanzioni

Il responsabile della trasparenza monitora costantemente che sia data attuazione al presente Programma, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Il responsabile della trasparenza verifica l'adempimento da parte dei soggetti nell'attuazione del Programma agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio individuale.

In materia di applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza, si richiama lo specifico provvedimento dell'ANAC, recante "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*", pubblicato in GU Serie Generale n.176 del 31 luglio 2015, ed in vigore dal 1° agosto 2015.

In relazione alle sanzioni previste per le violazioni degli obblighi di pubblicazione si rinvia al relativo D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024- 2026

ALLEGATO A

ELENCO DEI PROCESSI A RISCHIO CON VALUTAZIONE DEL RISCHIO E TABELLA RIEPILOGATI



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

AREA GENERALE A - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
SCHEDA DI VALUTAZIONE : PROCESSO DI SELEZIONE PUBBLICA
 Rischi rilevanti: quelli di cui all'Area A dell'allegato N. 3 del PNA 2013

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità			Indice di valutazione dell'impatto
Il processo è discrezionale?			Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?
No, è del tutto vincolato	1		Fino al 20%
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.)	2	X	Fino al 40%
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3		Fino al 60%
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		Fino al 80%
E' altamente discrezionale	5		Fino al 100%
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?			Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?
No, il destinatario è un ufficio interno	2		No
Si, il destinatario è un utente esterno	5	X	Si
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?
No, una sola P.A.	1	X	No o non ne abbiamo memoria
Si, più di 3 Amministrazioni	3		Si, sulla stampa locale
Si, più di 5 Amministrazioni	5		Si, sulla stampa nazionale
			Si, sulla stampa locale e nazionale
			Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale
Qual è l'impatto economico del processo?			A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'Amministrazione è elevata, media o bassa?
Ha rilevanza esclusivamente interna	1		A livello di addetto
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	X	A livello di collaboratore o funzionario
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
			A livello di dirigente di ufficio generale
			A livello di capo dipartimento / segretario generale
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?			
No	1	X	
Si	5		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?			
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	X	
Si, è molto efficace	2		
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3		
Si, ma in minima parte	4		
No, il rischio rimane indifferente	5		

LEGENDA

Probabilità: 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 0 nessuna impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Rischio: (Media valori probabilità x Media valori impatto) 0 NULLO 1-5 BASSO 6-10 MEDIO 11-20 ALTO 21-25 MOLTO ALTO

Media probabilità : 2,17
 Media impatto : 2,25

Media probabilità x Media impatto : 4,88
Valutazione del rischio BASSO



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

AREA GENERALE B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SCHEDA DI VALUTAZIONE : PROCESSO DI SCELTA DEL CONTRAENTE

Rischi rilevanti: quelli di cui all'Area B dell'allegato N. 3 del PNA 2013

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.)	2	X	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino al 40%	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4	Fino al 60%	3
E' altamente discrezionale	5	Fino al 80%	4
		Fino al 100%	5
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?		Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
No, il destinatario è un ufficio interno	2	No	1
Si, il destinatario è un utente esterno	5	X	
		Si	5
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, una sola P.A.	1	X	
Si, più di 3 Amministrazioni	3		
Si, più di 5 Amministrazioni	5		
		No o non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Qual è l'impatto economico del processo?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'Amministrazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	X	
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento / segretario generale	5
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?			
No	1	X	
Si	5		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?			
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	X	
Si, è molto efficace	2		
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3		
Si, ma in minima parte	4		
No, il rischio rimane indifferente	5		

LEGENDA

Probabilità: 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 0 nessuna impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Rischio: (Media valori probabilità x Media valori impatto) 0 NULLO 1-5 BASSO 6-10 MEDIO 11-20 ALTO 21-25 MOLTO ALTO

Media probabilità : 2,5
Media impatto : 2,25

Media probabilità x Media impatto : 5,63
Valutazione del rischio MEDIO



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

AREA GENERALE B - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SCHEDA DI VALUTAZIONE : PROCESSO DI AFFIDAMENTO INCARICHI

Rischi rilevanti: quelli di cui all'Area B dell'allegato N. 3 del PNA 2013

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.)	2	X	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino al 40%	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4	Fino al 60%	3
E' altamente discrezionale	5	Fino al 80%	4
		Fino al 100%	5
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?		Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
No, il destinatario è un ufficio interno	2	No	1
Si, il destinatario è un utente esterno	5	X	
		Si	5
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, una sola P.A.	1	X	
Si, più di 3 Amministrazioni	3		
Si, più di 5 Amministrazioni	5		
		No o non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Qual è l'impatto economico del processo?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'Amministrazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	A livello di collaboratore o funzionario	2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	X	
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		A livello di capo dipartimento / segretario generale	5
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?			
No	1	X	
Si	5		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?			
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	X	
Si, è molto efficace	2		
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3		
Si, ma in minima parte	4		
No, il rischio rimane indifferente	5		

LEGENDA

Probabilità: 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 0 nessuna impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Rischio: (Media valori probabilità x Media valori impatto) 0 NULLO 1-5 BASSO 6-10 MEDIO 11-20 ALTO 21-25 MOLTO ALTO

Media probabilità : 2,5
Media impatto : 2,25

Media probabilità x Media impatto : 5,63
Valutazione del rischio MEDIO



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

AREA GENERALE C - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO

SCHEDA DI VALUTAZIONE : PROCESSO ACCREDITAMENTO UTENTI

Rischi rilevanti: quelli di cui all'Area C dell'allegato N. 3 del PNA 2013

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
E' parzialmente vincolato da leggi e atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari, etc.)	2	X	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Fino al 40%	2
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4	Fino al 60%	3
E' altamente discrezionale	5	Fino al 80%	4
		Fino al 100%	5
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione di riferimento?		Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
No, il destinatario è un ufficio interno	2	No	1
Si, il destinatario è un utente esterno	5	X	
		Si	5
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No, una sola P.A.	1	X	
Si, più di 3 Amministrazioni	3		
Si, più di 5 Amministrazioni	5		
		No o non ne abbiamo memoria	1
		Si, sulla stampa locale	2
		Si, sulla stampa nazionale	3
		Si, sulla stampa locale e nazionale	4
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Qual è l'impatto economico del processo?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'Amministrazione è elevata, media o bassa?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1	A livello di addetto	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	X	
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	A livello di collaboratore o funzionario	2
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
		A livello di dirigente di ufficio generale	4
		X	
		A livello di capo dipartimento / segretario generale	5
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?			
No	1	X	
Si	5		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?			
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1	X	
Si, è molto efficace	2		
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3		
Si, ma in minima parte	4		
No, il rischio rimane indifferente	5		

LEGENDA

Probabilità: 0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 0 nessuna impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Rischio: (Media valori probabilità x Media valori impatto) 0 NULLO 1-5 BASSO 6-10 MEDIO 11-20 ALTO 21-25 MOLTO ALTO

Media probabilità : 2,17
Media impatto : 2,25

Media probabilità x Media impatto : 4,88
Valutazione del rischio BASSO

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas – Via N. Sauro, 33 – 23100 Sondrio

Tel. 0342-571.485 C.F./P.IVA 00866790140

Indirizzo Internet: www.trasportogas.so.it Email: info@trasportogas.so.it PEC: amministrazione@pec.trasportogas.so.it



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024- 2026

ALLEGATO B

REGISTRO DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Indice generale

RIEPILOGO	3
MISURA M 01 - TRASPARENZA	4
MISURA M 02 - CODICE DI COMPORTAMENTO.....	5
MISURA M 03 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI	6
MISURA M 04 - MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI.....	7
MISURA M 05 - MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE	8
MISURA M 06 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE	9
MISURA M 07- SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA- ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI	11
MISURA M 08- PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI	12
MISURA M 09- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)	14
MISURA M 10 – FORMAZIONE	16



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

RIEPILOGO

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codice di comportamento	M02
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	M03
Monitoraggio termini procedurali	M04
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitti di interesse	M05
Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	M06
Svolgimento di incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti	M07
Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	M08
Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)	M09
Formazione	M10

MISURA M01 - TRASPARENZA

Descrizione della misura:

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto ciò che è trasparente è sotto il controllo diffuso degli operatori e dell'utenza.

La trasparenza si attua principalmente con la pubblicazione sul sito istituzionale di una notevole quantità di dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività, in modo da poter garantire un controllo diffuso da parte dell'utenza, anche secondo quanto richiesto dalla normativa: si richiama innanzitutto quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i.;
- Legge n. 190/2012, art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34;
- il PTPC adottato dal Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare pienamente la misura, occorre sia effettuata la pubblicazione in modo completo, corretto e aggiornato dei dati riguardanti l'Amministrazione e le sue attività, secondo quanto previsto dalla normativa.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Pubblicazione tempestiva, semestrale o annuale, a seconda della previsione normativa.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti per la trasmissione dei dati in modo corretto, completo e aggiornato.
- Direttore per la pubblicazione, per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il responsabile della trasparenza verificherà che la tempistica della pubblicazione, il contenuto di quanto pubblicato e il formato di pubblicazione (formato aperto o equipollente) sia nel pieno rispetto delle previsioni normative.

Valori attesi:

Ci si attende che la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto richiesto dalla normativa sia effettuata nel pieno rispetto della stessa, quanto a tempistica, contenuto e formato.

MISURA M02 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Descrizione della misura:

Il codice di comportamento, specifico per i dipendenti del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, costituisce parte integrante e sostanziale del PTPC quale Allegato C. La piena attuazione del codice è una misura di prevenzione anticorruzione molto importante, in quanto finalizzata a orientare in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e di conseguenza lo svolgimento dell'attività amministrativa. La violazione dei doveri ivi previsti è causa di responsabilità disciplinare e può essere altresì rilevante ai fini della responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

Principale normativa di riferimento:

- "Codice di Comportamento del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare pienamente la misura, occorre che sia realizzato e garantito il pieno rispetto di ogni disposizione prevista dal Codice di comportamento.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Non vi sono fasi per l'attuazione della misura, ma si punta a un pieno, completo e immediato rispetto delle disposizioni del codice.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Tutti i dipendenti e i collaboratori del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, secondo quanto previsto dal Codice.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il responsabile della prevenzione della corruzione verificherà che le disposizioni del codice siano pienamente attuate.

Valori attesi:

Ci si attende il pieno, completo e immediato rispetto di ogni disposizione del codice.

MISURA M03 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Descrizione della misura:

La misura consiste nel rendere quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti in possesso dell'amministrazione.

L'utenza ha diritto di avere accesso ad alcune informazioni, e di accedervi per via telematica.

Un più ampio e generalizzato accesso telematico è garantito tramite la sezione "Amministrazione trasparente" del sito, ove sono pubblicati tutti i dati, documenti e procedimenti in possesso dell'amministrazione, secondo le previsioni normative (in primo luogo, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013).

Principale normativa di riferimento:

- Legge n. 190/2012, art. 1 commi 29 e 30.
- Decreto legislativo n. 33/2013, art. 5, 5-bis, 5 ter.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Per attuare la misura occorre che sia reso quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Deve essere garantito con immediatezza l'accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti, secondo previsione di legge; per gli altri, si punta a una sempre maggiore diffusione di tale modalità d'accesso.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti per l'utilizzo delle applicazioni informatiche in dotazione.
- Direttore per l'organizzazione e gestione.
- Responsabile della prevenzione della corruzione per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verificherà che sia reso concreto e quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

Valori attesi:

Ci si attende che sia reso quanto più possibile diffuso l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

MISURA M 04 - MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Descrizione della misura:

Il “monitoraggio dei termini procedurali” è un procedimento volto a verificare che siano rispettati i termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti. L'amministrazione, oltre a dover concludere i procedimenti nei termini previsti, ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio su tale rispetto e, conseguentemente, alla eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

Principale normativa di riferimento:

- Legge n. 190/2012, art. 1, comma 9, lettera d) e comma 28
- Decreto legislativo n. 33/2013.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Il Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas dovrà provvedere a monitorare il rispetto dei termini procedurali.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

I termini fissati per la conclusione del procedimento devono essere sempre rispettati. Il monitoraggio sul rispetto dei termini sarà effettuato secondo le previsioni di legge.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti e il Direttore per quanto di competenza.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali verrà effettuato in sede di controllo di regolarità amministrativa successiva sugli atti, controllando anche che le tempistiche di adozione dell'atto siano corrette; e in sede di verifica dell'operato aziendale.

Valori attesi:

Ci si attende il pieno rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

MISURA M 05 - MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSE**Descrizione della misura:**

La misura prevede che, nel caso di procedimenti che implicino l'adozione di decisioni o attività che comportano margini di discrezionalità anche limitati, in cui il responsabile del procedimento e i dipendenti che vi partecipano possano essere coinvolti per interessi propri, di parenti o affini e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, gli stessi hanno l'obbligo di astenersi dall'adozione della decisione o dalla partecipazione all'attività.

Il dipendente deve fare un'autovalutazione sull'esistenza o meno di conflitti di interesse nel procedimento; presentare apposita dichiarazione in merito al Direttore e nel caso ha l'obbligo di astenersi. Il Direttore acquisisce tali dichiarazioni e le valuta, verificando se sussistano conflitti di interesse; per il Direttore l'acquisizione e la valutazione è effettuata dal Presidente del CdA.

Principale normativa di riferimento:

- legge 190/2012, articolo 1, comma 9, lettera e).
- legge 241/90, articolo 6-bis "Conflitto di interessi".
- DPR n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", articoli 6 e 7.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Il dipendente che intervenga in procedimenti in cui può avere conflitti di interesse, deve fare un'autovalutazione e dichiarare l'esistenza o meno di tali conflitti nel procedimento; nel caso, ha l'obbligo di astenersi. Il Direttore e il Presidente del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza devono acquisire tali dichiarazioni e verificarle.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è immediata dal momento dell'approvazione del PTPC.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Tutti i dipendenti e il Direttore per l'obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse e per l'obbligo a presentare dichiarazione in merito.
- Direttore e Presidente del Consiglio di Amministrazione per la verifica e il monitoraggio.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Direttore e il Presidente del CdA verificheranno la completa attuazione della misura.

Valori attesi:

Ci si attende una piena attuazione della misura.

MISURA M 06 - INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Descrizione della misura:

La normativa prevede alcune cause di inconferibilità dell'incarico e di incompatibilità per coloro che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali e incarichi di posizione organizzativa.

Il Direttore cura l'acquisizione delle autocertificazioni, sia all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità, sia nel corso dell'incarico, sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- Decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Acquisizione delle autocertificazioni da parte dei titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa, sia all'atto del conferimento dell'incarico, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità, sia nel corso dell'incarico, circa l'insussistenza delle cause di incompatibilità.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Titolari di incarichi dirigenziali, di incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa per le dichiarazioni.
- Il Direttore.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Le dichiarazioni vanno presentate per tutte le casistiche considerate.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Valori attesi:

Ci si attende che siano acquisite tutte le dichiarazioni relative a inconferibilità e incompatibilità di titolari di incarichi dirigenziali, incarichi amministrativi di vertice e incarichi di posizione organizzativa.

MISURA M 07- SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

Descrizione della misura:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Principale normativa di riferimento:

- Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 53.
- Legge n. 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", articolo 1, commi 56 e seguenti.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Tempistica per l'adozione della misura (fasi di attuazione):

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Dipendenti e Direttore per quanto previsto nel Codice di comportamento.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Valori attesi:

Si rimanda espressamente a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

MISURA M 08- PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLA FORMAZIONE DI COMMISSIONI E NELLE ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

Descrizione della misura:

L'articolo 35-bis del decreto legislativo n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".*

La misura prevede pertanto, per i soggetti sopracitati, l'obbligo di autovalutazione di situazioni di potenziale conflitto e l'obbligo di astensione oppure di autocertificazione di assenza delle cause ostative indicate.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 35 bis.
- Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa hanno l'obbligo di autovalutare situazioni di potenziale conflitto e l'obbligo di astensione oppure di autocertificazione di assenza delle cause ostative indicate dalla normativa.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

L'attuazione di tale misura è già in corso, va proseguita.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Tutti i soggetti contemplati dalla normativa.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Il Direttore ha l'obbligo di verificare l'attuazione della misura per i procedimenti di propria competenza

Valori attesi:

Ci si attende la completa e immediata attuazione della misura.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

**MISURA M 09 - TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI
(WHISTLEBLOWING)**

Descrizione della misura:

L'articolo 54-bis del Decreto legislativo n. 165/2001 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"), come aggiornato dal D.L. n. 90/2014, prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione-ANAC, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni".

Si definisce "whistleblower" colui che è testimone di un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente a riguardo e "whistleblowing" quell'insieme di attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni.

Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali).

La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo, dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza.

Al fine di promuovere le segnalazioni di condotti illeciti, l'allegato D al PTPC costituisce il modello ufficiale allo scopo.

Si specifica che le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e che le denunce anonime non saranno prese in considerazione.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità del soggetto interno all'amministrazione, come sopra individuato, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.A.C. tramite l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it.

Principale normativa di riferimento:

- Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, articolo 54 bis.
- Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.
- Linee di indirizzo Anac in materia.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

La modulistica per le segnalazioni è già presente nel sito istituzionale.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Misura in corso.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

Il responsabile della prevenzione della corruzione.

Livelli di rischio coinvolti:

Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Si fa espresso rimando a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Valori attesi:

Si fa espresso rimando a quanto previsto in merito dal Codice di comportamento - Allegato C al PTCP. Ci si attende l'assenza di comportamenti discriminatori (sanzioni, licenziamento, misure discriminatorie, dirette o indirette, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia) nei confronti del dipendente che effettua la segnalazione.

MISURA M 10 – FORMAZIONE

Descrizione della misura:

La formazione è una fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

In considerazione delle dimensioni aziendali e dell'attività svolta si individua un unico livello di formazione base destinata a tutto il personale operante. È finalizzata a una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento).

Principale normativa di riferimento:

- legge n. 190/2012, articoli 1, commi 5 lettera b), 8, 10 lettera c), 11.
- decreto legislativo n. 165/2001, articolo 7-bis; DPR n. 70/2013;
- decreto del Presidente della Repubblica n. 70/2013 "Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell'articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Codice di comportamento - Allegato C al PTCP.

Azioni da intraprendere per attuare la misura:

- Organizzazione e svolgimento di sessioni formative ogni anno in materia di prevenzione della corruzione, di durata definita a seconda degli specifici argomenti trattati.

Tempistica per l'attuazione della misura (fasi di attuazione):

Entro il 31 dicembre 2019 organizzazione e svolgimento di una sessione formativa in materia di prevenzione della corruzione.

Responsabili dell'attuazione (Soggetti destinatari della misura):

- Direttore per la formazione e gli adempimenti connessi.
- tutti i dipendenti per l'obbligo di partecipare alle giornate formative.

Livelli di rischio coinvolti:

- Misura comune a tutti i livelli di rischio.

Indicatori di monitoraggio e verifica:

Si fa specifico riferimento a quanto previsto nella tempistica per l'attuazione della misura.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Valori attesi:

Ci si attende che le sessioni formative siano organizzate secondo quanto previsto e che la partecipazione alle stesse da parte dei dipendenti sia massima.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

ALLEGATO C

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Indice generale

Articolo 1 Oggetto e ambito d'applicazione.....	3
Articolo 2 Regali, compensi ed altre utilità	3
Articolo 3 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni.....	3
Articolo 4 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse	4
Articolo 5 Obbligo di astensione	4
Articolo 6 Prevenzione della corruzione	4
Articolo 7 Trasparenza e tracciabilità	4
Articolo 8 Comportamento nei rapporti privati	4
Articolo 9 Comportamento in servizio	4
Articolo 10 Rapporti con il pubblico	5
Articolo 11 Disposizioni particolari per il Direttore	6
Articolo 12 Contratti ed altri atti negoziali.....	6
Articolo 13 Disposizioni finali	6

Articolo 1 - Oggetto e ambito d'applicazione

1. Il presente Codice integra e specifica le previsioni del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, d'ora innanzi per brevità Codice Nazionale.
2. Il presente Codice si applica a tutti i dipendenti del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, ivi incluso il Direttore.
3. Il presente Codice si applica altresì ai soggetti individuati dall'art. 2 del Codice Nazionale mediante inserimento, in relazione alle diverse tipologie di rapporto, da parte del Direttore di apposite clausole di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice e dal Codice Nazionale.

Articolo 2 - Regali, compensi ed altre utilità

1. In riferimento all'art. 4 del Codice Nazionale è fatto divieto di accettare regali o altre utilità a prescindere dal loro valore, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 2. Qualora il regalo/utilità non richiesto venga consegnato ugualmente, il dipendente è tenuto ad informare l'Amministrazione, a prescindere dal valore del regalo/utilità, e a metterlo a disposizione della stessa.
2. Non si intendono ricompresi nel divieto di cui al comma 1, e quindi sono ammessi senza obbligo di informazione, i regali/utilità aventi natura di omaggi d'uso in occasione delle festività natalizie provenienti da fornitori/contraenti (quali agende, penne, calendari, generi alimentari, ecc.) sempre che non superino la soglia di modico valore prevista dal codice nazionale. Il presente comma non si applica in ogni caso ai dipendenti, incluso il Direttore, facenti parti di commissioni di gara o di concorso come meglio previsto dall'art. 12, comma 2, del presente Codice.
3. L'Amministrazione, in base alle informazioni di cui al comma 1, valuterà, tenuto conto della natura del regalo/utilità, la restituzione oppure la devoluzione ad Enti o associazioni che operano nel campo dell'assistenza e della beneficenza presenti sul territorio provinciale.
4. Tra le attività che rientrano nel divieto di accettazione di incarichi di collaborazione di cui all'art. 4, comma 6, del Codice Nazionale, è incluso anche lo svolgimento di altra attività, sotto qualsiasi forma. A tal fine il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di altra attività – ove consentito dalla legislazione nazionale – è subordinato alla preventiva richiesta del dipendente al Direttore. Sulla stessa si pronuncerà il Direttore che terrà conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi a pubblici dipendenti.

Articolo 3 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Il dipendente deve segnalare al Direttore la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni di cui all'art. 5 del Codice Nazionale entro 30 giorni dall'adesione. Tale termine decorre dalla data di pubblicazione del presente Codice per quelle già in corso a tale data.

Articolo 4 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Il dipendente effettua con congruo anticipo le comunicazioni di cui all'art. 6 del Codice Nazionale.
2. Il dipendente cura l'aggiornamento delle situazioni di cui al comma 1 con particolare riferimento al loro venire meno, entro 30 giorni dalla cessazione.

Articolo 5 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente effettua le comunicazioni di cui all'art. 7 del Codice Nazionale.
2. Le comunicazioni di cui al presente articolo sono conservate a cura dell'area segreteria, che informa il responsabile della prevenzione della corruzione delle comunicazioni ricevute.

Articolo 6 - Prevenzione della corruzione

1. I dipendenti sono tenuti a rispettare le misure per la prevenzione degli illeciti nell'amministrazione contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione pubblicato sul sito internet istituzionale ed a collaborare con il responsabile per la prevenzione della corruzione.

Articolo 7 - Trasparenza e tracciabilità

1. I dipendenti assicurano il rispetto degli obblighi di trasparenza osservando in merito quanto previsto nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità, parte integrante del piano triennale di prevenzione della corruzione.

Articolo 8 - Comportamento nei rapporti privati

1. L'obbligo di cui all'art. 10 del Codice Nazionale di non assumere comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'Amministrazione si intende applicabile anche nell'ambito di contesti sociali virtuali (social network, forum e simili) partecipati dal dipendente anche mediante il ricorso a pseudonimi o identità fittizie.
2. Il dipendente, oltre a rispettare quanto previsto dall'art. 10 del Codice Nazionale, non utilizza la qualifica e/o posizione lavorativa ricoperta per promuovere e/o pubblicizzare iniziative intraprese a titolo personale che possano far ritenere che il Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas sia coinvolto e/o partecipe all'iniziativa e/o l'abbia avallata.

Articolo 9 - Comportamento in servizio

1. Il dipendente utilizza le attrezzature informatiche a disposizione nel rispetto di quanto previsto dai criteri per la gestione delle risorse informatiche del Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas e della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.
2. Il dipendente utilizza secondo criteri di economicità tutta la strumentazione a disposizione e si assicura, al termine dell'orario di lavoro, che le luci siano spente.

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

3. Il dipendente osserva quanto stabilito dai vigenti regolamenti sull'orario di lavoro e sulla rilevazione delle presenze e sulla fruizione del servizio sostitutivo di mensa. Le violazioni di tali regolamenti sono fonte di responsabilità disciplinare.
 4. Nell'utilizzo degli automezzi e di tutti i veicoli di proprietà, o di proprietà della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, assegnati al dipendente per compiti di ufficio, l'assegnatario avrà cura di osservare scrupolosamente quanto previsto nei commi successivi.
 5. L'assegnatario è responsabile dell'utilizzo dei veicoli assegnati ed ha l'obbligo di utilizzarli, gestirli e custodirli con cura e diligenza, nonchè di segnalare ogni evento o situazione che possa influire sul buon funzionamento dei veicoli.
 6. E' fatto obbligo di utilizzare il mezzo assegnato solo per compiti d'ufficio ed è fatto divieto di trasportare persone o cose per fini estranei ai compiti d'ufficio.
 7. L'assegnatario del veicolo provvede al rifornimento di carburante esclusivamente presso i distributori indicati dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio con le modalità all'uopo previste, quali ad es. tessere, buoni o similari. E' fatto divieto di utilizzare le tessere, i buoni o gli altri strumenti messi a disposizione per fini diversi da quelli d'ufficio.
 8. Prima di iniziare la guida l'assegnatario deve accertarsi che l'automezzo abbia una dotazione di carburante sufficiente e che l'automezzo sia efficiente ed idoneo all'utilizzo.
 9. L'assegnatario ha l'obbligo di riportare i dati principali sull'utilizzo del veicolo mediante la documentazione appositamente in uso presso la Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Per ogni assegnazione del mezzo dovranno essere annotati i seguenti dati:
 - data in cui ha inizio l'utilizzo;
 - ora di inizio e fine dell'utilizzo;
 - chilometri indicati dal contachilometri all'inizio e alla fine del servizio.
- L'assegnatario è tenuto a firmare al termine dell'utilizzo in modo leggibile i documenti sopra indicati assumendosi, con la sottoscrizione, ogni responsabilità sull'esattezza dei dati riportati.
10. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto del principio di buona fede ed evita di utilizzarli per scopi estranei a quelli per i quali sono stati concessi o con modalità tali da integrare ipotesi di abuso del diritto.

Articolo 10 - Rapporti con il pubblico

1. Nel caso di assenza di specifiche disposizioni sui singoli procedimenti, il dipendente fornisce risposta alle comunicazioni degli utenti nel termine massimo di 30 giorni o nel diverso termine eventualmente stabilito dal Direttore in relazione alla materia.
2. Il dipendente, salvaguardando la legittimità degli atti adottati, semplifica l'attività di comunicazione con gli utenti nel rispetto delle previsioni della normativa vigente in materia di comunicazione, con particolare riferimento al d. lgs. n. 82/2005 e s.m.i..



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

Articolo 11 - Disposizioni particolari per il Direttore

1. Il Direttore effettua le comunicazioni di cui all'art. 13, comma 3, del Codice Nazionale annualmente, entro un mese dalla scadenza del termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi, aggiorna la documentazione relativa agli obblighi di comunicazione dei dati reddituali e patrimoniali.
2. Il Direttore vigila sul rispetto da parte dei dipendenti assegnati delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro.

Articolo 12 - Contratti ed altri atti negoziali

1. I dipendenti effettuano la comunicazione di cui all'art. 14, commi 2 e 3.
2. E' fatto divieto ai dipendenti che hanno fatto parte di commissioni di gara o di concorso, anche con funzioni di segreteria, di accettare regali e/o utilità da soggetti partecipanti alla gara o al concorso stessi.

Articolo 13 - Disposizioni finali

1. Il presente codice viene pubblicato sul sito internet istituzionale. Il codice è altresì trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti.
2. I rinvii operati dal presente Codice alle fonti nazionali si intendono operati ai testi vigenti tempo per tempo ed alle eventuali nuove fonti che dovessero sostituirle.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

ALLEGATO D

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. whistleblower)



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. whistleblower)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello. Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
 - l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
 - la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.
- Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

NOME E COGNOME DEL SEGNALANTE

QUALIFICA¹

RECAPITO TELEFONICO

E-MAIL

DATA-PERiodo IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO

LUOGO FISICO IN CUI SI E' VERIFICATO IL FATTO

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.



Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas

RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ²	a) penalmente rilevanti; b) poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; c) suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; d) suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; e) altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ³	
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	

LUOGO _____ DATA _____ FIRMA _____

La segnalazione può essere presentata:

a) verbalmente, mediante dichiarazione al responsabile della prevenzione della corruzione, Direttore Ing. Paolo Andrea Lombardi (0342/531667)

b) direttamente ad A.N.AC. tramite l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it

- 2 La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al Direttore
- 3 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione
- 4 Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas – Via N. Sauro, 33 – 23100 Sondrio

Tel. 0342-571.485 C.F./P.IVA 00866790140

Indirizzo Internet: www.trasportogas.so.it

Email: info@trasportogas.so.it PEC: amministrazione@pec.trasportogas.so.it